

E giunse lo tsar con la sua scorta,
coi boiardi e gli arcieri,
e ordinò di svolgere una catena d'argento
dagli anelli saldati con oro puro.
Fu cinto con questa catena, un campo di venticinque
per la lotta libera, uno contro uno... [sagène*]
E ordinò allora, lo tsar Ivan Vassilievič,
di lanciar con voce sonora il bando:
« Ehi! dove siete voi dunque, buoni garzoni?
Divertite voi lo tsar, nostro padre!
Entrate, via, nel vasto cerchio.
Chi vincerà l'avversario, lo tsar lo ricompenserà;
e colui che sarà battuto, Dio gli perdonerà! »

E scende in campo il valoroso Kiribieievič.
S'inchina profondamente, in silenzio, davanti al Sovrano;
getta via dalle spalle poderose, la pelliccia di velluto.
La man destra appoggiata sul fianco,
con l'altra si aggiusta sul capo il rosso berretto.
Aspetta che gli si presenti un avversario...
Tre volte a voce alta fu gridato il bando:
non un solo campione si mosse!
Stanno fermi e, solo, si urtano col gomito l'un l'altro.

Pel campo, l'arciere, passeggia innanzi e indietro
e si fa beffe dei meschini campioni:
« Hanno abbassato la cresta, stà sicuro, ci hanno pensato
« Ebbene sia! Prometto, per santificar la festa, [su!...
« che il vinto se ne andrà vivo e pentito.
« Io vo' soltanto divertire lo tsar, padre nostro. »

* Sagène, misura russa, eguale a metri 2,134.